

## BUONGIORNO

Luca Poniz è un tipo che sarebbe piaciuto a William Shakespeare. E' il presidente dell'Anm, il sindacato dei magistrati, e vive giorni di sbalordimento per l'ossessiva curiosità alle sconcezze della sua categoria. Eppure, dice Poniz, le sconcezze le abbiamo architettate coi politici, ma dei politici nessuno si cura, nemmeno se sono rimasti alle loro poltrone, nella castale comodità, mentre noi perlomeno si cerca di fare pulizia. Qualche ragione l'ha ma trascura che lo spettacolo è irresistibile. I politici sono degli intrallazzoni, sono melliflui, hanno la moralità delle blatte, praticano la menzogna e il raggirio, lo sappiamo al dettaglio, è stata la magistratura a svelarlo prima con le inchieste (coi processi già meno), poi con le geremiadi in tv, e coi miliardi di carte d'accusa riversate meticolosamente ai giornali e noi giornalisti, mani-

## Il giudice e il ladro

MATTIA FELTRI

feste canaglie, le abbiamo impaginate e titolate. Canaglie noi e canaglie i politici, e poi canaglie gli imprenditori, i sindacalisti, talvolta i poliziotti o i carabinieri, canaglie i banchieri e commercialisti: abbiamo sempre visto magistrati additare il sozzume del mondo, e dolenti nella fatica di portare il fardello del lindore. Dolenti e tuttavia orgogliosi. Noi siamo la parte migliore del Paese, dicevano. Lo ha detto anche Poniz, un anno fa. Non è che s'è visto un magistrato coi calzoni inzaccherati come chiunque altro, se ne sono visti dieci o venti e se intuiscono altro cento. Almeno per me non è la rivincita piccina, è che aspettavo il giorno in cui avrei citato Re Lear: «Vedi come quel giudice rampogna quel ladruncolo? Porgi l'orecchio, cambiali di posto e oplà, qual è il giudice e qual è il ladro?».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

